

Milano, il concerto per l'integrazione all'Ortomercato: gli strumenti realizzati nelle carceri con il legno delle barche dei migranti

[C milano.corriere.it/notizie/cronaca/24_giugno_30/milano-il-concerto-per-l-integrazione-all-ortomercato-gli-strumenti-realizzati-con-il-legno-delle-barche-dei-migranti-84ca787a-f631-40dd-897e-0664361d6x1k.shtml](https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/24_giugno_30/milano-il-concerto-per-l-integrazione-all-ortomercato-gli-strumenti-realizzati-con-il-legno-delle-barche-dei-migranti-84ca787a-f631-40dd-897e-0664361d6x1k.shtml)

Simona Buscaglia

June 30, 2024

di Simona Buscaglia

In [via Lombroso](#) l'esibizione della «Piccola Orchestra dei popoli», un laboratorio che mette insieme artisti di nazionalità diverse. Ad ascoltare molti immigrati che ora lavorano e hanno aperto imprese



Gli strumenti realizzati dai detenuti di Opera e Secondigliano

Ogni sabato il Mercato Alimentare di Milano, in [via Lombroso](#) 54, apre le sue porte alla città ma ieri mattina il continuo via vai di persone, a un certo punto, si è fermato. Chi stava passeggiando tra i banchi è stato attirato dalle **note delle melodie tradizionali del mediterraneo** o della **musica classica di Vivaldi**, ma anche da alcuni strumenti particolari suonati dalla «**Piccola Orchestra dei popoli**», un laboratorio che mette insieme artisti di nazionalità diverse.

Per l'occasione, i musicisti Pietro Boscacci, Issei Watanabe, Persic Iancu, Arup Kanti Das, si sono esibiti con un violino, un violoncello, una chitarra e un cajon, tutti **realizzati dai detenuti delle carceri di Opera e di Secondigliano, con i legni ricavati dalle barche dei migranti**. Ad ascoltare il concerto dell'evento «Storie di integrazione con gli strumenti del mare» c'era anche Mustafà, giovane di origine marocchina con un passato migratorio alle spalle: «Sono sbarcato a Lampedusa dopo essere rimasto quasi sette mesi nelle **carceri libiche**, e ora sono ospite in una struttura d'accoglienza milanese – racconta —. **Quel legno mi ricorda un viaggio spaventoso ma sono contento che ora possa riprodurre della musica**, che quel dolore imprigionato in quelle barche ora diventi una cosa buona per tutti».

Quegli stessi strumenti, suonati ieri al Mercato Alimentare di Milano, faranno presto un altro viaggio: «Tra pochi giorni andranno a **Lampedusa**, saranno suonati, insieme ad altri, dall'orchestra giovanile Luigi Cherubini, diretta dal maestro Riccardo Muti – spiega Arnoldo Mosca Mondadori, presidente della Fondazione «Casa dello Spirito e delle Arti», che promuove il progetto della Piccola Orchestra dei popoli e l'iniziativa degli Strumenti del mare –. Farli suonare qui ha però un significato profondo, far sentire questa musica a chi ha vissuto una storia di migrazione e che magari proprio in questo mercato lavora o ha creato delle imprese, unendo alle note i loro racconti, **è un segnale nella direzione dell'integrazione, che non è solo una parola ma una possibilità tangibile**». Ad esempio Zidane, 42enne egiziano, oggi è a capo di un'azienda di frutta e verdura all'ingrosso: «Ho iniziato come facchino appena arrivato in Italia e poi, con tanto lavoro e dedizione, sono riuscito a creare una famiglia e un'impresa».

C'è poi Mbaye Mayo, 41enne originario del Senegal, nel nostro Paese dal 2003, che da 19 anni lavora in zona e ora gestisce tre locali: «Quando sono arrivato facevo il lavapiatti e ora ai miei ragazzi ripeto sempre: non ho nessun segreto, l'unico è quello di lavorare pancia a terra, senza scorciatoie».

Un'integrazione che passa anche dal lavoro: «Stanno cominciando ad affacciarsi, in particolare nel settore dell'ortofrutta, operatori di ogni nazionalità che hanno qui la loro attività economica – precisa **Cesare Ferrero**, presidente di **Sogemi**, società che gestisce i mercati agroalimentari all'ingrosso della città – se guardiamo invece ai lavoratori, dagli operai agli addetti al facchinaggio, arriviamo al 50% di provenienza estera nella logistica e la percentuale continua a crescere. È un lavoro duro, con orari difficili, ma spesso è **la prima porta di ingresso per tanti che arrivano nel nostro Paese e vogliono costruirsi una vita**».

L'evento di ieri è solo il primo di una serie di iniziative che hanno lo scopo di aprire sempre più gli spazi del Mercato alla cittadinanza, con un calendario di **incontri socio-culturali** che prenderà il via a settembre: «Vogliamo che questo diventi un luogo vissuto dalla città con partecipazione e curiosità, non solo un posto dove comprare qualcosa ma anche un palcoscenico di cultura e musica» conclude **Ferrero**.

[Vai a tutte le notizie di Milano](#)

Iscriviti alla newsletter di Corriere Milano

30 giugno 2024 (modifica il 30 giugno 2024 | 07:40)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- [Leggi e commenta](#)

Partecipa alla discussione

Caratteri rimanenti 300